Anno XLVI - N. 237

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 3-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 26 agosto 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La situazione nei Balcani è sempre oscura

In cerca del nuovo Gran Visir - Le fandonie turche

Due combattimenti nel Marocco

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'ospedale di Hodeida fu rispettato
Ampia smentita alle fandonie turche

ROMA, 25. — Ufficiale. — *Un telegramma da Costantinopoli informa che secondo un dispaccio giunto al ministero dell'interno gli italiani hanno bombardato il 17 corrente il campo turco di Hodeida e alcuni proiettili sono caduti sull'ospedale e che vi sono stati cinque feriti. La notizia del bombardamento del campo turco e dei due forti di Hodeida è stata già pubblicata. E' però assolutamente falso che l'ospedale sia stato colpito, e non solo l'ospedale ma anche tutti i fabbricati di Hodeida vennero rispettati.*

La vendita dei proiettili turchi ha fruttato 450 mila lire

ROMA, 25. — Il *Messaggero* ha da Napoli: In questi giorni si è fatta una statistica approssimativa del numero dei proiettili turchi raccolti in Libia e sull'introito ottenuto dal governo per la vendita di essi. I nostri soldati hanno raccolto oltre 1200 obici del peso complessivo di tremila tonnellate che a 150 lire per tonnellata fanno guadagnare all'erario 450 mila lire. Il maggior numero dei proiettili fu raccolto da Gargaresch a Ain Zara, gli altri furono raccolti a Homs, Derna, Bengasi e Tobruk.

L'ex-valy dell'arcipellago loda le prigioni italiane

COSTANTINOPOLI, 25. — *L'ex vali dell'arcipelago, Soubhi bey, che dopo essere stato trattenuto parechi mesi prigioniero a Caserta è tornato qui ed espresse in un'intervista pubblicata dal* Sabah *in termini di vivo elogio sul modo con cui fu trattato in Italia durante la sua prigionia.*

Così per lui come per gli altri funzionari ottomani di Rodi si apprestarono appartamenti speciali nelle caserme di Caserta. I soldati turchi prigionieri pratici della cucina furono messi al loro servizio per far loro preparare vivande all'orientale. Lo stipendio proporzionato al grado di ciascun funzionario turco venne loro pagato regolarmente. Soubhibey fu libero di fare escursioni in tutte le località dei dintorni di Caserta.

Gli altri ufficiali e funzionari sono liberi di passeggiare nell'interno della città.

La popolazione di Caserta e dintorni si è sempre pienamente tenuta ospitale.

Il valy disse che quantunque uscisse sempre col fez era salutato cortesemente dalla popolazione. Soubhibey dice che fu rilasciato provvisoriamente perchè avendo domandato autorizzazione al governo italiano di recarsi a fare un cura per le sue sofferenze reumatiche in una stazione termale italiana, il governo italiano gli permise di recarsi a Costantinopoli per fare la cura a Ialova, città presso Costantinopoli, ove andava tutti gli anni a condizione di tornare in Italia entro il mese corrente.

Soubhibey ha dato parola che tornerà in Italia.

La Francia pronta a discutere la proposta di Berchtold

VIENNA, 25. — Secondo il *Politische Correspondenz* l'inviato francese Dumainet si è recato oggi al ministero degli esteri per comunicare che il governo francese è pronto a uno scambio d'idee nell'iniziativa del ministero degli esteri Berchtold tra le potenze, riguardo la Turchia.

In rappresentanza di Bertchold recatosi come è noto in Rumenia prese atto di questa comunicazione il primo capo sezione barone De Macchio.

Come fu ricostituito il Gabinetto ottomano

COSTANTINOPOLI, 25. — Halmi Bey e Ali Danik Bey sono stati nominati rispettivamente ministri di Giustizia e dell'Interno. Ghazi Muktar pascià voleva dare ieri le sue dimissioni, ma in seguito al rifiuto categorico di Kiamil pascià di accettare il Gran Visirato, decise di restare al potere. Una nota ufficiosa dice che le trattative fra la Turchia e il Montenegro fanno ritenere come prossima una soddisfacente soluzione dei recenti incidenti.

COSTANTINOPOLI, 25. — Aristidi pascià ex ministro del gabinetto Said è stato nominato ministro delle Poste.

Il nuovo Gabinetto turco sarà presieduto da Hilmi pascià?
Il conflitto turco-montenegrino si appiana

COSTANTINOPOLI, 25. — *Il ministro è ora completo. I nuovi ministri dell'interno, della giustizia, della marina e delle poste sono antichi aderenti ed amici del comitato* Unione e Progresso *e rappresentano la politica di Hilmi pascià.*

Il gruppo di Kiamil pascià comprende lo Sceik Ul Islam, i ministri degli esteri, del commercio, dell'istruzione.

La Porta annuncia ufficialmente che la notizia secondo secondo cui i montenegrini avrebbero attaccato il Blokhaus di Maiocak e Presava, è priva di fondamento qualsiasi. La calma regna nei distretti di Giacova e Kotchiana.

L'incaricato d'affari del Montenegro Plamenaz ebbe oggi un nuovo colloquio col ministro degli esteri.

Dopo la conferenza la Porta fece sapere che il conflitto turco-montenegrino sarà risolto.

Gli albanesi si riunirono nel distretto di Premesi e ritornarono poi nei loro villaggi del vilayet di Gianina. Non vi sono più assembramenti di albanesi. L'attacco che i malissori progettavano contro Syak nel vilayet di Scutari fu impedito dall'invio di rinforzi di truppe. Corre voce che Hussein Hilmi pascià potrebbe essere nominato Gran Visir.

Gli albanesi si sono provvisti delle armi
Enver e Fethy bey tornano in Turchia

SALONICCO, 25. — I capi albanesi licenziano i loro uomini sotto la sola condizione che il governo ottomano faccia alla fine del *Ramadan* la distribuzione delle armi e delle munizioni. Gli albanesi alla testa dei quali sono Issa Bolietinaz, Bayran Sour e Riza bey, hanno saccheggiato i depositi di armi e di munizioni di Ipek, Djacova, Pritzrend e Mitrovitza sotto il pretesto di combattere i montenegrini. I membri del comitato centrale «Unione e Progresso» e gli ex deputati giovani turchi partono per Costantinopoli per assistere al congresso del partito che sarà tenuto il 2 settembre. Un sorvegliante delle ferrovie orientali ha trovato sulla linea di Graske due macchine infernali. Enver Bey e Fethi Bey i principali comandanti turchi in Libia sono attesi per prendere parte ai lavori del congresso del partito «Unione e Progresso».

Un nuovo attacco contro Durazzo

SALONICCO, 25. — Secondo notizie ricevute da Durazzo i distaccamenti di truppe che occupavano la strada che conduce alla città sono stati attaccati da un gruppo di arnauti e di malissori condotti dai fratelli Doda Hassan di Tiky. Un combattimento violento è avvenuto presso Raspol. Quaranta assalitori sono rimasti feriti. Le perdite delle truppe turche sono sconosciute. Alcuni arnauti partiti da Uskub per ritornare nei propri villaggi hanno saccheggiato i depositi di armi e asportato 300 fucili Mauser.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il ministro del Montenegro e l'ambasciatore di Austria-Ungheria hanno fatto visita al ministro degli esteri Noradunghian Effendi. L'incidente di Durazzo sembra abbia perduto il suo carattere acuto. I Malissori hanno attaccato per due volte Scutari di Albania, ma sono stati respinti.

La Porta non annette alcuna importanza a tale incidente.

Attentati e saccheggi di Malissori

SALONICCO, 25. — Il maggiore Redcha bey che si trovava seduto dinanzi alla sua abitazione a Koritza è stato gravemente ferito a colpi di rivoltella tirati da uno sconosciuto. Il tenente Redoa e il tenente Kemal che sorvegliavano il passaggio degli arnauti sono ritornati a Mitrovitza accompagnati da undici soldati che avevano varcato la frontiera. A Volika d'Eurida sono scoppiate due bombe nella casa di un funzionario, che è rimasto ferito. La casa è rimasta gravemente danneggiata. Ieri l'altro i malissori hanno commesso nuovi saccheggi varcando la frontiera montenegrina nella regione di Berana.

I montenegrini hanno abbandonato Berana

SALONICCO, 25. — Il generale Djavid pascià è entrato a Berana senza incontrare resistenza da parte dei montenegrini che erano scomparsi.

IL CONGRESSO DEGLI AGRICOLTORI ITALIANI a Oderzo

ODERZO, 25. — Stamane al Teatro Sociale gremito d'autorità, di congressisti e di invitati si inaugurò il congresso degli agricoltori italiani. Sedeva al posto d'onore il ministro di Stato Luzzatti che aveva ai suoi lati il sen. Gorio, i deputati Ottavi, Raineri, Papadopoli, Marcello, Poggi, il co. Revedin, il sindaco, il comm. Gasparinetti, il comm. Ancilotto ed altre autorità.

Il cav. Schilleo sindaco di Oderzo prese primo la parola salutando gli intervenuti a nome della città. Parlarono poi il vice prefetto di Treviso, il comm. Ferregù pel Ministro dell'Agricoltura, l'on. Ottavi per la Società degli agricoltori, tutti calorosamente applauditi.

Quando l'on. Luzzatti si alza per parlare, l'uditorio gli rinnova l'ovazione calorosissima.

Cessati gli applausi e ritornato il silenzio, l'illustre parlamentare incomincia il discorso dicendosi lieto di essere venuto in questa terra ospitale dove la scienza si affretta al capitale ed al lavoro.

Inneggia alla cublime legge di solidarietà che collega la coltura all'ignoranza, la ricchezza alla miseria.

L'oratore, poscia, passa a manifestare il proprio pensiero sull'uso migliore il proprio pensiero sull'uso migliore degli impieghi liberi dal risparmio nazionale ed accenna alla necessità di un savio assestamento colla graduale distribuzione delle perdite inevitabili.

Aggiunge che bisognerà ordinare a favore delle maggiori iniziative agrarie, bonifiche, irrigazioni, trasporti a buon mercato e trasformazioni di colture.

Rileva anche la necessità di un assestamento di industrie manifatturiere e afferma che occorre sempre più svolgere la ricchezza nazionale dando impieghi nuovi ai nostri contadini.

Termina con una smagliante perorazione.

Il discorso dell'on. Luzzatti interrotto spesso da applausi è salutato alla fine da una triplice salva di applausi.

Si iniziano quindi i lavori del Congresso. Riferisce l'ex-ministro di Agricoltura on. Raineri.

L'esposizione internazionale di orticoltura a Varese

VARESE, 25. — Stamane alla presenza dell'on. Pavia sottosegretario di Stato, del deputato al parlamento Bizzozzero, del console di Francia, del deputato al gran consiglio ticinese Perutti, del prefetto e delle altre autorità e di grande folla fu inaugurata la settima esposizione internazionale di orticoltura.

Il presidente della Società orticola ringraziò a nome della società promotrice dell'esposizione. L'assessore anziano ing. Macchi parlò in rappresentanza del sindaco.

Quindi l'on. Pavia pronunciò un applauditissimo discorso.

Dopo una visita all'esposizione l'on. Pavia e le autorità si recarono alla colazione offerta dalla Giunta Comunale all'Hotel Europa.

Per i migliori rapporti italo-argentini

ROMA, 25. — Commentando il decreto di revoca della sospensione dell'emigrazione italiana nell'Argentina il *Popolo Romano dice*: Noi salutiamo lietamente come tutti salutano in Italia, la fine di questo dissidio che ristabilisce al primiero stato la sincera e cordiale intimità dei rapporti fra i due paesi uniti da molti vincoli di simpatia e di interessi. L'essersi oggi eliminata una contestazione così importante per il cumulo di interessi che restavano colpiti non potrà che rinsaldare meglio i legami tradizionali. La *Vita* dice come i nostri lavoratori si siano attenuti al diviato del governo durante la sospensione dell'emigrazione, mostrando di intendere pienamente le ragioni di dignità nazionale e che avevano consigliato il provvedimento e come questo fatto deva essere provvido di consigli per i governanti argentini, i quali non possono dubitare dell'unità morale dell'Italia; ma è da augu[illegible] dice la *Vita* come noi sinc[illegible]iamo che non nascan[illegible] i quali possano turb[illegible]mentaneamente le rela[illegible]oli delle due nazioni.

Un motu proprio del Papa sull'emigrazione

RO[illegible]5. — Gli *Acta Apostolicae Sedis* usciti oggi recano un *motu proprio* del Papa sull'emigrazione dei cattolici all'estero.

Il *motu proprio* notando che gli emigranti non possono per varie ragioni giovarsi degli aiuti della vita spirituale e che tutti i rimedi escogitati dalla Chiesa per ottemperare a questi danni non hanno avuto buon esito, stabilisce la costituzione di una nuova sezione: «Per la cura spirituale degli emigranti» in seno alla sacra congregazione concistoriale. Questa sezione provvederà agli emigranti cattolici di rito latino mentre per quelli di rito orientale e per i sacerdoti emigrati provvederà la congregazione di Propaganda fide.

La guerra dei francesi nel Marocco
Si rinunzia a liberare Marrakesch

PARIGI, 25. — L'*Echo de Paris* dice che ieri sera il governo non aveva ancora ricevuto dal generale Liautey alcun telegramma annunciante l'avanzata della colonna Mangin su Marrakesch. D'altra parte il *Journal* assicura che le ultime notizie ricevute da Rabat confermano che la colonna Mangin non avanzerà su Marrakesch e che in ogni caso il generale Liautey non accompagnerà la colonna stessa. Il *Journal* afferma che si affaccia la probabilità di negoziati col pretendente El Hibba, per ottenere che i cittadini francesi chiusi a Marrakesch siano condotti in luogo sicuro. L'*Excelsior* dice di aver appreso che ci si limiterà a questa soluzione.

E si negozierà con El Hibba

PARIGI, 25. — L'*Excelsior* afferma che di fronte alle difficoltà di inviare una colonna a Marrakesch per liberare i francesi tenuti prigionieri colà, il generale Liautey cercherà di negoziare con El Hibba e ottenere una favorevole soluzione.

Col Pontefice, ma anche con le pensioni!

LISBONA, 25. — La commissione centrale dei preti pensionati i quali sono circa ottocento, ha pubblicato un manifesto col quale pur protestando la sua devozione verso il Pontefice dichiara che i detti preti hanno accettato le pensioni stabilite dal governo colla legge di separazione. Nel documento la commissione dice pure che i preti pensionati credono loro dovere appoggiare le istituzioni repubblicane perchè la prosperità della patria esige il consolidamento dell'attuale regime.

Non si sa nulla del saccheggio di Marrakesch

MADRID, 25. — Il governo ignora la notizia secondo cui i ribelli avrebbero saccheggiato il consolato di Spagna a Marrakesch.

Il divorzio nell'Uruguay

MONTEVIDEO, 25. — Il senato ha approvato la legge che istituisce il divorzio, con la sola volontà della donna dopo due anni di matrimonio. A questa legge manca però l'approvazione della camera dei deputati.

Il "bill" del canale di Paname

WASHINGTON, 25. — Il presidente della confederazione Taft ha firmato il *bill* relativo al canale di Panama e poi ha inviato al senato un messaggio in cui propone che approvi un ordine del giorno in cui si dichiari che il *bill* non viola alcun trattato.

Berchtold ospite del Re di Rumania

SINAIA, 25. — *Il conte e la contessa Berchtold sono arrivati stamane alla stazione e furono ricevuti dal presidente del consiglio, dal ministro degli esteri, dal maresciallo di palazzo e dal ministro austro-ungarico, ospiti del Re al Castello di Pelesch.*

Il conte Berchtold fu ricevuto dal re alle undici di stamane, l'udienza durò due ore. Poscia vi fu un pranzo di gala cui parteciparono anche i ministri rumeni, dopo il pranzo vi fu un ricevimento con audizioni musicali. Il Re conferì a Berchtold la gran croce dell'ordine di Carlo, al principe Fuerstenberg ministro austro-ungarico la Gran Croce di Rumenia.

I giornali salutano Berchtold e dicono che la sua visita stringe ancor più i popoli dell'Austria-Ungheria e della Rumania.

Grave incendio nell'ufficio telegrafico di Londra

LONDRA, 25. — Ieri sera verso le sette all'ufficio centrale telegrafico di Londra un filo del grande tavolo si fuse al quarto piano. Tutti i fili dell'ufficio centrale in numero di parecchie migliaia immediatamente si fusero.

Gli impiegati dell'ufficio postale cercarono di spegnere il fuoco con sabbia, in attesa dell'arrivo dei pompieri, ma ebbero le più grandi difficoltà per domare l'incendio.

Appena dato l'allarme tutte le donne impiegate nell'ufficio ricevettero l'ordine di abbandonare immediatamente il palazzo. Quest'ordine fu eseguito senza alcun panico. I danni prodotti al fabbricato non sono importanti, ma quelli causati a parecchi fili devono essere considerevoli. Il fumo densissimo impedì lungamente ai pompieri di giungere al focolare dell'incendio, essendosi anche la luce elettrica spenta in tutto il palazzo.

Stanotte l'incendio era terminato, e tutto il palazzo fu illuminato a candele.

Dopo l'estinzione i pompieri percorsero tutto l'edificio esaminando tutti gli apparecchi telegrafici in comunicazione con l'Europa continentale, l'America e le provincie, sospesi subito dopo sgombrato le macerie. Si cercò subito di riparare provvisoriamente i danni e stabilire le comunicazioni limitate con le principali città inglesi e del continente.

Nella celeste repubblica
Le trionfali accoglienze a Sun Yat Sen

PECHINO, 25. — E' giunto Sun Yat Sen ed ha avuto una accoglienza entusiastica paragonabile a quella ricevuta da Yuan Shi Kai nel novembre scorso durante a rivoluzione. L'assemblea non si è ancora riunita a causa dell'assenza dei deputati e per conseguenza finora il governo non è stato messo in istato di accusa.

I ribelli mongoli sono stati ultimamente attaccati a Ta Ou Nan Fu nella Manciuria e si sono ritirati, ma conservano una attitudine minacciosa. Il consiglio dei ministri ha deciso di inviare forti contingenti di truppa nella Manciuria inferiore ed ha deciso di prendere misure per reprimere la ribellione. Nella campagna si utilizzeranno bande mancesi ampiamente sufficienti.

ROOSEVELT SOTTO INCHIESTA!

NEW YORK, 25. — Roosevelt ha telegrafato al presidente del comitato del senato per l'inchiesta sulle spese della campagna elettorale pregandolo di permettergli di comparire lunedì al comitato per confutare le accuse di Arkold presidente della Standard Oil.

I carboni giapponesi in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 25. — Le ferrovie hanno cominciato a provare l'impiego del carbone giapponese offerto ad un prezzo inferiore di quello del Cile e dell'Australia. Questa prova tende a stabilire uno scambio fra il carbone giapponese e i nitrati cileni.

Il presidente svizzero ammalato

PARIGI, 25. — L'*Excelsior* ha da Ginevra che il presidente della confederazione è ammalato abbastanza gravemente e si teme che non potrà ricevere l'imperatore Guglielmo nella sua prossima visita in Isvizzera.

Guglielmo II raffreddato

CASSEI, 25. — L'imperatore a causa di un raffredore non partecipa alle feste pelle manovre nella provincia di Sassonia e alla corte di Dresda.

L'imperatore rimarrà ancora alcuni giorni a Wilhelmshoehe.

La nave senza macchine
Una rivoluzione nelle costruzioni navali

BERLINO, 25. — La nave a motore «Monte Perolo», che ha fatto ora le sue prime prove di navigazione nelle acque di Kiel suscitando il plauso di tutti i competenti, non è soltanto fonte di legittima fierezza per il mondo tecnico e navale tedesco, ma fa anche concepire già ai tedeschi vivissime speranze e fa loro architettare arditi progetti, che veramente potrebbero aprire nuove vie alla navigazione, tanto a quella mercantile, quanto a quella fluviale.

Già alcune settimane fa il mondo marittimo — le società di navigazione come il ministero della marina — era stato meravigliato degli straordinari successi riportati dalla nave danese «Selandia», che, senza le solite macchine a carbone, ma con un potentissimo motore a consunzione interna, aveva potuto compiere felicemente il viaggio da Copenaghen alle Indie e al Siam. Poi uscì da un porto danese un altro colosso marino, la «Fional», sorella gemella della «Selandia», essa pure con uno spostamento di 10.200 tonnellate ed essa pure munita di motori invece che di machine a carbone. Il successo di questo secondo transatlantico a motore fu anzi tanto soddisfacente, che la società di navigazione Hamburg-America ne fece acquisto, ribattezzandolo «Cristiano X» ed invitando alle prime prove l'imperatore Guglielmo, che ne fu entusiasta.

La Germania fu così, fra le grandi Potenze, la prima che possedesse un grande transatlantico a motore giacchè finora avevano motore invece di macchine a carbone soltanto alcune piccole navi mercantili e poi le torpediniere, i sottomarini e qualche piccolo incrociatore. Ma, in seguito agli ottimi successi della «Selandia» e della «Fionia», vi fu subito un cantiere di Kiel che rapidamente trasformò e lanciò in mare, come primo transatlantico tedesco a motore il «Monte Peredo» le cui prove, fatte in questi giorni a Kiel, diedero risultati tanto soddisfacenti. E, a quanto scrive la stampa marittima, non è lontano il giorno in cui tutta la marina germanica — quel le mercantile come quella da guerra — si preparerà a mettersi per la nuova via.

E' infatti fuori di dubbio oramai che in confronto con le navi munite di macchine a carbone, queste nuove navi a motore offrono vantaggi incalcolabili. In prima linea sostituendo alle macchine il motore a consunzione interna scompariranno dalle navi gli alti camini.

E quale vantaggio sia questo per le navi da guerra, lo vede ognuno, lo scriveva ancora quale giorno fa nel «Naval and military record» l'ammiraglio inglese lord Fischer, il quale afferma che scomparendo i camini si potranno collocare i cannoni nel mezzo della nave, si potrà quindi girarli come si vuole, si arriverà cioè al sospirato sistema ideale di armamento.

L'altro enorme vantaggio che si avrà con la sostituzione del motore alle macchine a carbone, sarà quello di un enorme risparmio di spazio e di peso, giacchè i motori, per quanto potenti, sono sempre molto più piccoli e più leggieri delle macchine a caldaia.

Un enorme risparmio di spazio e di peso si avrà poi anche col materiale combustibile che la nave deve prendere con sè. La «Selandia» per esempio nel suo lungo viaggio alle Indie e al Siam, prese con sè soltanto mille tonnellate di petrolio, mentre, se fosse stata munita di macchine, avrebbe dovuto prendere un carico di 5000 tonnellate di carbone.

Ora, è evidente che, facendo un tale risparmio di spazio e di peso, le navi da guerra possono aumentare di molto il loro armamento, mentre quelle mercantili possono prendere un carico molto maggiore di merci, e le une e le altre non hanno bisogno di toccare di di quando in quando, pel necessario rifornimento una stazione carbonifera.

La nave a motore però presenta ancora altri grandissimi vantaggi. Innanzitutto con la «Selandia» è stata fatta l'esperienza che una nave della sua portata, consumando petrolio invece chè carbone, risparmia da 250 a 300 mila lire all'anno. Poi si risparmia nel personale, sia pei macchinisti sia per fuochisti.

Un altro vantaggio non insignificante è questo che, mancando le macchine a vapore, tutto il macchinario e l'armamento della nave, non étanto danneggiato dal fumo e dalla cenere e, ad ogni modo, si risparmia molto tempo e lavoro nel tenere pulizia. Infine vuole essere osservato che, con un motore a petrolio, ci vuole pochissimo tempo per accendere il fuoco e mettere in moto la macchina, mentre con macchine a carbone occorrono almeno quindici ore.

Tutti pregi codesti su gli uomini più competenti della marina germanica sono ormai completamente d'accordo. Perciò appunto la grande società di navigazione Amburg-Amerika sta costruendo due nuovi grandi transatlantici a motore; e perciò il Ministero della marina sta già costruendo il problema di adottare il nuovo sistema anche nelle grandi corazzate.

Quaranta soldati avvelenati

PARIGI, 25. — Il *Journal* ha da Avignone che 40 soldati del genio sono rimasti avvelenati da carni intossicate. Trenta di essi sono stati trasportati all'ospedale in grave stato.

Incrociatore nord americano al Nicaragua

WASHINGTON, 25. — L'incrociatore *Colorado* ha ricevuto l'ordine di recarsi al Nicaragua per rinforzare la flotta nord americana.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Un calcio potente - Una soirèe - Un istituto in gita - Poco promettente - La truppa

Ci scrivono 25 (n):

Nel pomeriggio di ieri, il ragazzo Se-Santa d'anni 14, di borgo S. Pietro garzone presso un vetturale di qui, nel mentre attendeva a staccare un cavallo attaccato ad un carro, ebbe un calcio in piena faccia, per cui venne d'urgenza trasportato allo spedale nel reparto del dott. Sartogo, e ne avrà purtroppo, per un pezzo, con pericolo di deturpamento.

*** Domani sera, lunedì, nell'elegante teatro sociale Ristori, i signori ufficiali del 1.o e 2.o reggimento fanteria, qui accampati, offriranno una soirèe, per inviti.

*** Questa mattina in sei grandi giardiniere arrivarono gli alunni del collegio municipale degli abbandonati di Gorizia, accompagnati dai preposti all'Istituto.

La gita venne organizzata a scopo di svago e d'istruzione.

Gli alunni preceduti da una numerosa fanfara, percorsero le vie principali della Città, e poi visitarono il Museo e le antichità locali.

Si rifocilarono alla trattoria «Alla Posta» con abbondante e lodevole trattamento.

*** Al momento in cui scriviamo il concorso di forestieri per le feste di beneficenza è poco promettente.

*** Domani i due reggimenti qui accampati, comporranno una grande esercitazione tattica. Martedì e mercoledì saranno ripetute le esercitazioni sopra temi definiti.

Giovedì mattina i due bei reggimenti (purtroppo) ci lascieranno.

Ripiomberemo nella calma, fredda friulana.

La nuova caserma degli Alpini

Scrivono alla *Preparazione*:

La nuova caserma destinata al Battaglione Alpini Cividale è terminata.

Tutti i fabbricati sono stati costruiti perfettamente in conformità alle odierne esigense. Si può dire che questa sia una vera caserma modello.

Appena entrati nel vasto cortile si trova a sinistra il corpo di guardia, la stanza per il maresciallo di picchetto e le sale di punizione. Sempre a sinistra, è stata conservata la piccola chiesetta di S. Benvenuta, che è adibita ad uso magazzino.

Più in là, è stata costrutta l'infermeria, che, al piano terra, ha un gabinetto per la visita medica, una stanza per l'ufficiale medico, la sala di disinfezione, lo spogliatoio, i bagni a doccia ed in vasca. Al primo piano, vi sono cinque sale per malati ed una per gli infermieri.

A destra nel vecchio palazzo, ridotto e restaurato, vi sono gli uffici pel comando, la sala di convegno per gli ufficiali i magazzini di battaglione, e scuderie per quaranta cavalli.

Più avanti sorge il grande fabbricato, formato di piano terreno, di primo e di secondo piano ogni piano con otto camerate ciascuna, da ventidue letti l'ufficio del Comando di compagnia, magazzino per la compagnia, stanze pei marescialli e sott'ufficiali, ampi lavatoi e latrine. Dietro il corpo di fabbricato principale, vi è apposito locale per le cucine con magazzino. Attiguo ad esse, i locali destinati al vivandiere.

L'acqua vi è abbondantissima do-

Fra giorni la caserma, sarà dalla Impresa, consegnata al Genio militare.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Cambio di professori nella Regia Scuola Agraria

Ci scrivono 24 (n):

Dopo circa cinque anni che si trovava tra noi il prof. Antonio Sardo insegnante di scienze agrarie nella locale R. Scuola pratica d'Agricoltura, in seguito ad invito del Ministero di Agricoltura Industria e commercio **fu chiamato a coprire il posto di vice direttore ad Ascoli Piceno.**

Ieri al momento della partenza conoscenti ed amici lo salutarono facendogli auguri d'una brillante carriera.

In suo sostituzione viene il pro. Viglietto, figlio del defunto e compianto prof. Viglietto della vostra città che per lunghi anni coprì importantissime cariche compresa quella di titolare della Cattedra Ambulante, distinguendosi ovunque.

E' da notare che questo è il primo professore friulano che dopo 30 anni di vita della R. Scuola Agraria entra come insegnante.

All'egregio professore diamo il nostro benvenuto.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Funerali - Onorare beneficando

Ci scrivono 24 (n):

Oggi seguirono imponenti i funerali del consigliere comunale signor Braida Francesco fu Giuseppe morto improvvisamente lasciando nella costernazione **e nel dolore i famigliari ed i parenti.**

accompagnarono alla mesta dimora la salma, alla quale il sindaco cav. Molinari rivolse a nome del consiglio l'estremo vale.

Alla desolata famiglia le nostre più vive condoglianze.

*** Per onorare la memoria del compianto Braida Francesco, consigliere comunale i signori seguenti versarono alla congregazione di carità:

Molinari cav. Desiderio L. 5 — de Brandis co. Enrico L. 5 — Arreghini Molinari L. 3 — Gaspardi rag. Pietro L. 2 — Treu Giovanni L. 2 — di Trento co. Antonio L. 5 — Tonero Luigi L. 1 — Montina Pietro L. 1 — Bosco Gio. Batta L. 1 — Gasparotto Gio. Batta L. 1.

Da NIMIS

Crisi municipale?

Ci scrivono 25 (n):

Circola con insistenza la voce che questo consiglio comunale si sia dimesso in massa.

Che sia vero?

Da TARCENTO

Il Festival all'Albergo Ristori

Ci scrivono 26 (n):

Ieri sera ebbe luogo all'Albergo Ristoro un Festival di beneficenza pro espulsi dalla Turchia.

Nell'ambiente rinnovato, elegante, comodo e servito signorilmente, la festa è riuscita nel modo più splendido.

I villeggianti del comitato e i signori invitati erano in grande numero; le signore e le signorine in toilettes di squisito buon gusto.

La serata si svolse con un concerto sostenuto dal corpo filarmonico di Udine, con l'intermezzo d'una rappresentazione del giovane macchiettista signor Sbisà, che ha fatto molto bene.

Il salone e il giardino erano sfarzosamente illuminati con lampade elettriche di quattrocento candele l'una e presentavano, di fronte alla montagna verde, popolata di ville, che venivano illuminate da un potente riflettore, uno spettacolo da tutti ammirato.

Alle 8 e mezza venne aperta la lotteria di oltre 200 ricchi regali e cominciarono le danze, con l'orchestra del corpo filarmonico udinese.

Nel chiosco costruito appositamente vennero smerciate dai signori Palese e Semenitz molte bottiglie di champagne.

Il trattenimento continuò fino alle ore piccole fra il brio più cordiale. La riuscitissima lotteria fruttò oltre 400 lire.

Erano presenti le signore Olga Camavitto, Burghart, sign. Sbisà, Ruiz de Balesteros, la signora Silvagni e signorine, contessa e contessina Valentinis di Tricesimo, signora e signorine Barbasetti, signora Grazer e figlia, signora e signorina Pelz, signora e signorina Smaievitch di Trieste, signora Grassi, signorina Bartoli, signora e signorine Cassoni, signora e signorine Rea, signorine Basta.

Tra i signori notiamo il presidente del tribunale di Udine Silvagni, col. Ruiz de Ballesteros, dottor Silvio Sbisà, architetto Berlam, comm. Barbasetti, colonnello Basta, cav. Rodolfo Burghart, signor Ugo Camavitto, avv. Mini, avv. Zanuttini, signori Palese, Smaievich, Semenitz, Ugo Omet e molti altri.

Il convegno veramente fine e brillante, lasciò in tutti, il più grato ricordo.

Da LATISANA

Per l'iscrizione degli animali alla esposizione zootecnica

Ci scrivono 24 (n):

La presidenza della Esposizione zootecnica di Latisana comunica il seguente programma di lavoro che la commissione di scelta ed iscrizione degli animali bovini ed equini, seguirà nella entrante settimana:

Martedì 27. — Capoluogo di Palazzolo e frazioni inferiori.

Giovedì 29. — Comune di Pocenia e Frazione di Ariis (Rivignano).

Venerdì 30. — Comune di Muzzana.

Sabato 31. — Comune di Rivignano e sue Frazioni (meno Ariis).

I Membri locali della commissione di scelta sono pregati di divulgare ognuno nel proprio centro, la notizia di tali visite, onde nei giorni stabiliti gli allevatori abbiano a far trovare nella stalle gli animali (bovini ed equini) meritevoli di venir presentati alla Esposizione.

Nella ventura settimana la visita avrà luogo per i rimanenti comuni di Precenicco, Ronchis, Latisana e S. Michele al Tagliamento.

DA MAIANO

Per un anniversario

Ci scrivono 25 (n):

Il signor Ugo Frizziero direttore didattico delle nostre scuole, come già scrissi, fu investito dall'automobile del cav. Stroili Taglialegna, va migliorando sensibilmente. Auguriamo di cuore che presto possa ritornare fra i suoi amici completamente ristabilito.

*** Ricorrendo ora l'anniversario dei fatti avvenuti a Maiano l'anno scorso per la nomina del medico, gli ex imputati (...chiamati rivoluzionari!!) ieri sera e questa sera si riunirono nell'osteria Baracchino.

Ricordando le condanne e l'assoluzioni gli animi si eccitarono un pochino, sicchè vennero rinnovate le proteste, i brindisi e le calde dimostrazioni agli avvocati difensori Bertacioli e Cosattini.

Verso le 20 i convenuti andarono al caffè Roma e, dopo breve sosta, percorsero il paese cantando e suonando, con soddisfazione di molti paesani, che videro, almeno per una sera, interrotto l'abituale silenzio, e la desolante monotonia.

Da ZUGLIANO

Banchetto ai reduci

Ci scrivono, 25, (n.):

Questa sera fu offerto un banchetto ai reduci dalla Libia. Splendidamente riuscito, al posto d'onore sedevano i due reduci e i loro genitori; il banchetto procedè con la migliore allegria.

Esso era di 80 coperti.

Ai brindisi hanno parlato il maestro, il parrocco, l'egregio signor sindaco, il signor Darin Giuseppe, parlò anche l'operaio Failutti Angelo e Marcolini Noè.

Il banchetto fornito dai signori Zamparini fu ottimo pel servizio e per la organizzazione.

Strage di ribelli nelle colonie lusitane

LISBONA, 25. — Il governatore di Timor telegrafa che la rivolta degli indigeni è stata repressa. I ribelli hanno abbandonato sul campo di battaglia 3000 morti. Quattromila indigeni sono stati fatti prigionieri. La colonia è ora pacificata.

CRONACA CITTADINA

Il Convegno Provinciale preparatorio al VI Congresso della Presidenza

Ieri mattina alle 9, nell'Aula Magna del Palazzo degli Studi, venne inaugurato il convegno provinciale preparatorio al VI.o congresso della Previdenza.

Gli intervenuti

Erano convenuti al convegno oltre un centinaio di delegati dai sodalizii della provincia, tra i quali notammo:

dott. Guido Giacomelli, Pradamano — Fabris Isidoro e Zampa Pietro, Torreno di Cividale — Zanuttini Ettore **e Zorzini Ernesto Cividale — dott.** Muzzatti, Castelnuovo — Cristofoli avv. A. Aviano — Lombardi G. maestro, Tolmezzo — d'Andrea rag. Giacomo Chievolis — G. Tomat e Pietro Tomat, Venzone — G. Zanolin e G. Sguardo, Palmanova — V. Cettolo Pavia di Udine — A. Tubero Varmo — B. Colussi Ciseris-Zomeais — L. Vazzoler, Prata di Pordenone — Giorgessi Sebastiano maestro Prato Carnico — Ciro Sandri, Casarsa — A. Salvadori, Gemona — C. Tomada, Mortegliano — A. Migliorini, Ovaro — A. Brusadini, Pordenone — P. Beinat, S. Daniele — A. Savio, Pagnacco — Pomponio Pasquotti Codroipo — Peressutti avv. Luigi, Toffolo P. e P. Toffoletti Tarcento — P. Pesamosca Chiusaforte — G. Papi, Barcis — G. Mazoli Caneva di Sacile — L. Grassi Ampezzo — P. De Martin, A, Vando e P. Florit, Sacile — V. Lanfrit, Spilimbergo — D. Facchin San Vito al Tagliamento — Vitali Giacomo maestro Buia — E. Piemonte, Verzegnis — I.R Zinant, la società di M. S. fra barbieri di Udine — E. Albini, la società di M. S. fra Sarti di Udine — Quaini, l'Associazione Provinciale Friulana delle Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, ramo impiegati — L. Fabbris, Unione Agenti di Udine — E. Pilotti la società Tipografica Udinese — C. Cargnelli la Unione Agenti di S. Vito al Tagliamento — L. Lena la Sezione di Udine delle Guardie Daziarie — Lozer don Giuseppe e S. Bovo il sindacato dei cotonieri di Torre di Pordenone — De Siebert A. l'Umanitaria di Milano Sezione di Udine — G. Tedeschi, la società di M. S. fra Calzolai di Udine ed altri.

I DISCORSI INAUGURALI

Primo a prendere la parola fu il sig. Viscardo Zavatti, il quale parlò a lungo sulle alte finalità del convegno e ringraziò gli intervenuti e le società di cui sono mandatari, per l'adesione data all'inizativa del convegno di oggi.

L'assessore signor Cristofori, rappresentante il Comune, porse in nome di Udine il saluto ai convenuti e l'augurio che, mercè loro, il Convegno raggiunga pienamente il suo scopo.

Insistentemente acclamato parlò pure l'onor Giuseppe Girardini, il quale ringraziò dell'invito, e disse che questa sollecitudine, questo interessamente delle classi operaie alla sorte delle mutualità è cosa confortante. Soggiunge che le classi operaie devono fare sopratutto assegnamento sopra la loro energia, sulla pressione che sanno e possono esercitare.

Due principi, per dirla con molta semplicità, caratterizzano la nostra età, il principio sociale per cui il lavoro non è più considerato come uno strumento della ricchezza, ma il massimo autore della privata e pubblica prosperità.

Per cui i lavoratori che prestano tanto contributo a questo risultato non devono trovare nel loro guadagno la completa rinumerazione, ma trovano verso la società un credito di quei provvedimenti sociali che sono resi necessari dalla loro condizione.

Vi è un principio politico per cui la sovranità risiedendo nell'elettorato essi possono largamente valersi, ma potranno giovarsene non solo in ragione del numero, ma anche in ragione della cultura.

La cooperazione e la mutualità, tra gli operai hanno benefici affatto economici, ma a questa si aggiunge una preziosa elaborazione intellettuale, uno sviluppo delle coscienze ed un movimento di propulsione che agisce nella società e sullo stato.

Conforta i radunati ad attendere con lena ai loro lavori e ad essere gli efficaci sostenitori nel congresso della loro tesi.

Chiude esortandoli a confidare su sè stessi dicendo come il Friuli sia una regione civilissima e seria di ingegni e di valore, ma che molte volte queste qualità sono guaste dalla soverchia timidezza. La nostra opera mentre gioverà alla classe operaia, gioverà pure al benessero del nostro paese.

L'ufficio di presidenza

Finiti i discorsi inaugurali e lette le adesioni tra cui quella dell'on. Morpurgo — si passò all'elezione dell'ufficio di presidenza che venne acclamato così:

presidenti l'avv. Fornasotto di Sacile e il dott. Guido Giacomelli di Udine, vicepresidenti dott. Ernesto Piemonte di Udine e don Lozer di Torre di Pordenone;

segretari Lino Fabris di Udine e Lombardi di Tolmezzo.

La disoccupazione involontaria

Assume la presidenza l'avv. Fornasotto che inizia i lavori del convegno dando la parola al Cremese che riferisce sul seguente oggetto: «Per una legislazione in aiuto alla disoccupazione involontaria e conseguenti istituzioni assicurative».

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

Il Convegno

Invita la Federazione Nazionale delle Mutue e la Confederazione Nazionale del Lavoro ad occuparsi con intenso studio del gravissimo problema e, in attesa che gli sviluppi delle legislazione sociali determinino una assicurazione generale obbligatoria contro i danni della disoccupazione col concorso dello Stato, dei padroni e degli operai

a chiedere d'urgenza

a) una più intensa politica di colonizzazione interna tenendo in special conto, i bisogni del mezzogiorno d'Italia

b) un coordinamento dell'opera degli uffici di collocamento colla istituzione di un ufficio centrale e l'intensificazione dell'opera di essi mediante congrui sussidi di stato.

c) l'intervento dello Stato con opera d'integrazione dei sussidi eventualmente offerti da associazioni operaie ai loro affigliati in caso di disoccupazione

e vivamente deplora

che il progetto di legge Luzzatti che definiva e precisava tale contributo non sia stato ancora accolto dal Parlamento.

In opposizione a quello di Cremese, l'avv. Fornasotto presenta il seguente ordine del giorno:

Il convegno

ritenuto urgente e grave il problema della disoccupazione involontaria

fa voti

che il Governo lo risolva con larga visione del suo dovere sociale

e invita

la Federazione Nazionale delle Società di M. S e la Confederazione del lavoro a promuovere in proposito degli studi completi e una vigorosa propaganda presso le associazioni operaie.

Messi ai voti i due ordini del giorno, quello Cremese risulta approvato a grande maggioranza.

La mutualità scolastica

L'avv. Cristofori riferisce sui rapporti tra le Mutue Scolastiche e le società di Mutuo Soccorso.

Presenta quest'ordine del giorno che viene approvato:

I convenuti:

Ritenuto che fra gli scopi della mutualità scolastica deve annoverarsi pur quello di agevolare l'ammissione dei giovanetti usciti dalla scuola, alle società di M. S. fra adulti.

Ritenuto che le varie istituzioni di previdenza, devono coordinare l'opera loro per una vicendevole integrazione.

Fanno voti, perchè le singole Mutue Scolastiche, per la continuazione dei versamenti alla Cassa Nazionale, da parte dei mutualisti che hanno abbandonato la scuola, creino sub-sezioni le locali società di M. S., rafforzando così, e completare nelle giovani generazioni il sentimento di solidarietà e di previdenza.

A questo punto la seduta è sospesa, e i congressisti si recano in municipio dove il comune offre loro un «vermouth d'onore.

La seduta pomeridiana

Il problema della riassicurazione

La seduta pomeridiana è aperta — con puntualità tutt'altro che inglese — dall'avv. Fornasotto vice presidente.

Il relatore signor Viscardo Zavatti legge una sua ampia relazione sull'opportunità delle riassicurazioni delle malattie per le Società di Mutuo Soccorso.

Interlosquiscono nella discussione, che è breve, i signori Piemonte, Grassi e don Lozer, Santi Bosetti, avv. Cristofoli ed altri, ai quali risponde il relatore dopo di che viene approvato il seguente ordine del giorno:

Il Congresso tenutosi fra le Società di M. S. della provincia di Udine in preparazione al VI congresso Nazionale della Previdenza e della Mutualità;

considerato che le Società operaie di M. S. da un ampio sistema di riassicurazione avrebbero la possibilità di costituire fondi speciale per il prolungamento dei sussidi oltre i limiti ordinari dello statuto ed aumentare con essi il sussidio giornaliero di mutualità

fa voti

perchè al Congresso di Roma sia reclamata la fondazione di una Cassa Nazionale per la riassicurazione delle malattie, casse a cui avranno per capo le società di M. S., possibilmente col tramite di Casse e Federazioni Regionali e Provinciali.

La Cassa Nazionale di Previdenza

Il signor Massa riferisce quindi sulla Cassa Nazionale di Previdenza. Al **signor Massa segue secondo relatore,** il consigliere comunale Arturo Bosetti.

Il signor Libero Grassi pronunzia anch'egli un discorso sulle relazioni. Parlano anche don Lozer, e nuovamente Bosetti, il signor Arturo Negri, Lombardi, Piemonte.

Viene quindi approvato il seguente ordine del giorno:

In via principale

I Rappresentanti aderenti al Convegno Preparatorio Provinciale al 6.o Congresso della Previdenza

riconosciuta

l'importante funzione Sociale del provvido e santo istituto della Cassa Nazionale di Previdenza degli operai dallo Stato istituita con legge 17 luglio 1898

fan voti

affinchè — il Congresso della Previdenza che si terrà in Roma nel p. v. settembre prenda in seria considerazione l'argomento ed affermi — conformemente ai voti espressi in quasi tutti i congressi della Previdenza:

constatato il fallimento della Assicurazione libera riconosciuto dai più autorevoli sostenitori di essa,

constatato che tutti gli stati civili compresa l'Ungheria e la Rumenia **hanno adottato l'assicurazione obbligatoria,** compresi quelli, come l'Inghilterra a tradizioni liberiste:

Constatato che l'assicurazione degli emigranti continentali perchè rende impossibile i trattati di reciprocità in materia impone

la necessità imprescindibile di trasformare l'assicurazione libera in obbligatoria, col concorso dello Stato, dei padroni, e degli assicurati; affinchè la Cassa Nazionale di Previdenza possa pienamente e sicuramente corrispondere alle alte finalità sociali per le quali fu istituita.

riconosce

ingiusta la disposizione dell'art 8 della legge 28 luglio 1901 che esclude gli agenti delle aziende commerciali dal beneficio della legge e ne domanda la modificazione nel senso che detti lavoratori siano ammessi alla iscrizione alla Cassa stessa.

In via subordinata

esprime parere

che per le Società di Mutuo Soccorso per le quali la legge concede l'iscrizione collettiva dei propri soci alla Cassa Nazionale di Previdenza — dati gli obblighi da queste generalmente assunti verso i soci per disposizioni statutarie, di sussidi per malattia, cronicità e disoccupazione che impegna le quasi totalità dei fondi sociali — o lo Stato, o le Provincie, o i Comuni, contribuiscano finanziariamente alla iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza

La revisione della legge sugli infortunii

Foramitti riferisce sulla opportunità d'una revisione alla legge sugli infortuni del lavoro.

Il signor Arturo Negri parla sulla assicurazione contro gli infortuni nell'agricoltura.

Alla relazione Negri muove una breve osservazione don Lozer.

Piemonte propone che la quisitione venga riportata in un prossimo convegno.

La discussione in proposito si fa viva e Piemonte presenta il seguente ordine del giorno che è approvato tra grandi applausi:

Il Congresso

tenuto conto del numero rilevante degli infortuni che avvengono per ragione di servizio nell'esercito

considerate le insufficienti ed irrisorie pensioni che annualmente vengono liquidate

fa voti

che lo Stato faccia ai soldati infortunati per ragioni di servizio trattamento per lo meno uguale a quello degli operai industriali assicurati nella I.a categoria

e augura

che tale trattamento sia d'urgenza applicato ai feriti e agli aventi diritto dei morti nella attuale guerra libica.

Messo ai voti viene pure approvato l'ordine del giorno così concepito:

Il convegno preparatorio al VI.o congresso Nazionale della previdenza fra le associazioni mutue del Friuli

fa voti

che le organizzazioni operaie provochino una azione collettiva nazionale affinchè la legge sugli infortuni abbia una pronta ed adeguata revisione.

Le assicurazioni contro le malattie

Sull'assicurazione degli operai per malattia — funzione statale — riferisce il signor Libero Grassi che presenta il seguente ordine del giorno:

Il Convegno Provinciale Preparatorio al IV Congresso Nazionale della Previdenza

constatato

che in Italia funzionano tre grandi organismi, sorti in virtù di legge, i quali vengono ad ausilio ed aiuto alla classe lavoratrice per i casi d'Invalidità — Vecchiaia — Maternità — Infortuni sul lavoro.

fa voti

che questi tre organismi siano raccolti in uno solo e che da esso promani, in forza d'una speciale legge, anche la funzione dell'assistenza e del sussidio al lavoratore in caso di malattia

da mandato

all'on. Giuseppe Girardini di muovere interrogazioni nel Parlamento affinchè l'attuale Governo si pronunci s'intende promulgare una legge che osserva l'accennato problema.

affida

all'organizzazione di classe il compito di agitare la questione nel paese, mentre arriva l'odierna risoluzione della Commissione Esaminatrice del 6.o congresso della Previdenza per la revisione di meriti.

In questo ordine del giorno s'impegna una serrata discussione cui partecipano Piemonte e l'avv. Cristofori.

Piemonte propone quest'aggiunta all'ordine del giorno del relatore:

«E a conseguire questo nobile fine della assicurazione generale obbligatoria contro i danni delle malattie le mutue friulane dichiarano sin d'ora di rinunciare alla futura cassa nazionale o quelle locali i loro compiti sociali».

Ma l'ordine del giorno Grassi è approvato, mentre l'aggiunta è respinta.

E con questo il convegno ha finito i suoi proficui lavori.

Comitato Giovanile Patriottico

III.o elenco delle quote pervenute al Comitato Giovanile Patriottico per inscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» i tre prodi friulani che presero parte alla gloriosa spedizione dei Dardanelli.

Rag. Camillo Andreoli N. 20
Guglielmo Giubergia 10
N. H. Gian B. Duodo 20
cav. Giusto Venier 20
E. Piussi e figli (2.a offerta) 20
Biagio Pecile 20
Antonio Pecile 20
cav. Leonardo Rizzani 20
cav. Daulo Tomaselli 20
Laura Tomaselli 20
Raccolte dal signor Fanna Antonio (a quote di cent. 10) N. 47
B. G. 2
F. D. A. 3
Marangoni Elia 3
C. A. 10
Sammardenchia 1
R. Bisetti 1
D. F. G. 1
Blasoni Giuseppe 2
Cogoi Celeste 1
Bo Alessandro 1
Cremese Celso 1
N. N. 2

Raccolte dal rag. Sergio Bortolotti: F. Aldrighetti Tricesimo 10 — Amalia Vidoni id. 2 — A. Pignoni M. 2 — G. Piani 2 — E. Villa 1 — A. Fioretto 2 — V. Bianchi 2 — A. Pignoni 3 — Fremo Camaussi 3 — E. Bortolotti 10 — Olimpia Fabrici Trieste 2 — Elisa Fabrici 2 — Eugenia Fabrici 2 — Amelia Oberson 2 — Giovanna Fabrici 2 — Teresa Tevini 10 — Ilda Obersnu 10 — Vittoria Tramontani 4 — Gemma Tramontani 5 — X. X. Tricesimo 3 Emma Bortolotti 10 — N. N. 1— Totale N. 356

Quote precedenti N. 824

Totale N. 1180

La querela contro il "Crociato,,

Gli scrittori del *Crociato*, ai quali devono essersi allargate le chieriche, per il piacere d'averla scappata bella dall'ultima querela, in causa d'una provvidenziale prescrizione, si mostrano molto adirati contro il *Giornale di Udine*, perchè ha constatato la verità dei fatti, con quella franchezza, che è un preciso dovere della stampa onesta, liberale e indipendente. In danno della verità non può esistere alcuna solidarietà professionale e chi la domanda, dimentica che sopra gli interessi delle classi, deve rimanere saldo e splendere come il sole, il rispetto della giustizia.

Ma — per strapparsi dall'imbarazzo, in cui si è da solo invischiato - l'organo della Curia ricorre ad una delle sue equivoche facezie e chiude la sua querimonia, invitandoci a soddisfare alla parcella d'un avvocato clericale che ha prestato la sua difesa al *Giornale di Udine*. —

Può darsi che qualche ragazzo, nell'intento d'aprirsi una strada, passando tra le file liberali, per piombare nel campo papalino, abbia fatto il portacarte in uno di quei processi, che ci regalano i corrispondenti temerari, abusatori della nostra buona fede, e più della nostra generosità, quando si appiattano dietro il gerente e ci lasciano soli a pagare parecchie centinaia di lire. Ma questo bravo ragazzo, in tanti anni che dice di aspettare, non poteva notificarci la parcella, per le vie che adoperano i professionisti che si rispettano?

Se egli aveva diritto ad avere quei quattro baiocchi (non poteva trattarsi, in ogni caso, che di quattro baiocchi, perchè in tanti anni non li ha mai chiesti? Perchè ha voluto farli chiedere, in una forma villana e sleale, mediante il giornale col quale siamo in un dibattito, per una questione giudiziaria, in cui non c'entrano i suoi affari di leguleio da villaggio?

Gli scrittori del *Crociato* hanno da sapere che noi siamo in tale modo temprati da non temere lo stocco della calunnia, nè la spatola d'arlecchino.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

Affari approvati

(Seduta 24 agosto 1912)

Enemonzo. Affranco canone Bonanno — Prato Carnico. Affittanza malga Entrelass — Ravascletto. — Utilizzazione bosco in Campavolo — Erto Casso. Vendita terreno — Arzene. Affranco livello Marta. — Sedegliano. Cimitero Rivis Acquisto terreno — Fiume V. Strada al Cimitero di Cimpello — Pradamano. Tassa esercizio — Artegna id. — Vallenoncello. Aumento stipendio alla levatrice — Roveredo. Acquisto fondo per edificio scolastico — Pasian di Prato. Prestito edificio scolastico — Udine. Acquisto terreno per edificio scolastico dei Rizzi — Gonard. Telefono in Municipio — Tolmezzo Riscossione somme Legato De Giudici — Palmanova. Esatoria 11913-1922. Asta.

Ricorsi tassa famiglia: Udine. Accoglie i ricorsi di Leskovic Sabino e ff. e Borgomanero comm. Luigi. — Respinge i ricorsi De Luisa Domenico, Faleschini, Mana ved. Pico, Marcotti ing. Raimondo.

Un ragazzo fuggito dal Collegio Tomadini arrestato a Padova

Leggiamo nel *Veneto* di Padova:

Ieri un tramviere della Società veneta consegnava all'agente Gismondo in servizio in Piazza Garibaldi un ragazzetto, tale Valter Buttafuochi di Giuseppe d'anni 13, di Mantova.

Il giovanetto narrò alla guardia di esere fuggito dal collegio Tomadini di Udine e di aver fatto a piedi la strada fino a Mestre, dove, di nascosto, era salito sopra un *tram* colla speranza di arivare a Padova senza pagare l'importo del viaggio.

Da Padova poi avrebbe raggiunto a piedi Borgoricco, paese in cui dimora la sua famiglia.

Senonchè durante il tragitto fu scorto dal conduttore il quale gli richiese il biglietto: il Buttafuochi fu allora costretto a confessare di non posedierse il becco di un quattrino.

Il fuggitivo fu condotto a S. Chiara in attesa dei provvedimenti.

In tasca realmente non aveva un soldo; nella vita randagia di quest'ultimi giorni aveva vissuto di elemosina.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

NELLY LA DOMATRICE suscitò un vero entusiasmo nel pubblico. La folla continuò fino a tarda ora.

Questa sera si ripete il programma sostituendolo nella prima parte con la grandiosa pellicola oggi arrivata: RODI REDENTA — recentissime notizie delle isole dell'Egeo. Esclusività della ditta Comerio concessa all'Impresa Bernardino.

Concerto a piena orchestra. — Prezzi soliti.

Il tentato suicidio di Maffio Ostermann

Una triste notizia ci giunge da Avellino. Il nostro illustre concittadino prof. ing. Maffio Ostermann, nato a Udine il 14 agosto 1831 da anni residente in Avellino dov'era direttore didattico, attualmente in riposo, affetto da grave infermità si è esploso ieri un colpo di rivoltella all'addome, per cui è moribondo.

Si dispera di salvarlo.

Questa notizia riempirà di rammarico i cittadini udinesi che ricordano sempre il benemerito ed insigne patriotta di cui — Giuseppe Cesare Abba nel suo memorando discorso in Castello — tessè l'elogio più alto.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un'importante ricognizione a Bengasi

I funerali dei due caduti nel recente agguato

ROMA, 25. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi 24: Stamane all'alba un grosso nerbo di truppe, preceduto da pattuglie di cavalleria è uscito dalle posizioni della Giuliana, per compiere una ricognizione. La colonna si componeva di una compagnia di ascari dello squadrone dei Savari, dalla banda della Berka e da quella del Kurdo, in avanguardia.

Sulla destra marciavano due battaglioni del 4.o fanteria, al centro un battaglione del 79.o fucilieri, a sinistra due squadroni di cavalleggeri Piacenza destinati a tagliare la ritirata al nemico. Le truppe si spinsero fino all'altezza del marabutto di Said Bu Sceifa per tentare una sorpresa sul nemico, nel caso che vi fosse annidato, ma non incontrarono nessuno. Le nostre truppe non ebbero così alcun contatto col nemico. Però la ricognizione valse a riconoscere il terreno insidiosissimo perchè sparso di dune di scarsa vegetazione, e di piccole palme, tra le quali i beduini riescono ad avanzare senza essere veduti. Sulla sabbia vennero trovati molti bossoli di fucili Mauser e Martini.

Si potè anche avere un nuovo convincimento delle rilevanti perdite del nemico dal nostro bombardamento.

Infatti tutto intorno alle posizioni già occupate dai turchi il terreno era cosparso di scheggie di granate. Stamane hanno avuto luogo i funerali di due soldati caduti ieri nel brigantesco agguato teso dai beduini ai nostri esploratori a Bu Sceifa. I generali Briccola e Moccagatta vollero presenziare alla mesta cerimonia alla quale parteciparono le rappresentanze di tutte le truppe e numerosi ufficiali.

Il tenente Adorno appartenente alla nona compagnia del quarto fanteria, e superiore dei soldati caduti, tenne in loro commemorazione un breve discorso. Le truppe presentarono le armi e la banda intonò la marcia reale. I feretri vennero portati nella chiesetta del cimitero, ove furono tumulati. Sulle tombe furono collocate delle croci e corone con rami di palma intrecciati.

Le condizioni dei due soldati feriti non destano preoccupazioni, anzi essi sono in via di miglioramento.

Sciagura aviatoria a Tripoli

Il tenente Manzini annegato

ROMA, 25 (notte). — *La Tribuna ha da Tripoli*:

«Oggi uno dei nostri più audaci aviatori, il tenente Piero Manzini, mentre stava eseguendo una ricognizione aerea, oltre la costa sul suo monoplano «Blèriot» per una circostanza non ancora precisata, precipitò in mare annegando miseramente.

La notizia ha prodotto dolorosa impressione.

Il tenente Manzini era nato il 7 marzo 1886.

Il ministro della guerra incaricò il colonnello Montezemolo di comunicare le sue condoglianze alla famiglia dell'Estinto.

Un piroscafo greco catturato

condotto a Taranto

TARANTO, 25 (notte) — Rimorchiato dalla nave *Eridano* è giunto da Siracusa, il piroscafo greco *Anfitrite*, catturato nella acque di Tobruk, carico di contrabbando.

La commissione delle prede prenderà in esame il suo voluminoso carico consistente in 1900 fucili, parecchie mitragliatrici, 200 tonnellate di munizioni e 300 sciaboloni di cavaleria.

Commentando assurde voci di pace

ROMA, 25 (notte). — Commentando le notizie date da alcuni giornali francesi intorno la missione di alcuni delegati turchi che sarebbero incaricati di intavolare negoziati di pace, la *Tribuna* scrive: «Nei giorni scorsi si parlava di Tewfik pascià, ieri del senatore Azarian oggi di Munir pascià. La stampa francese assicura che Munir pascià è un gran diplomatico: ciò può darsi, ma non per questo il suo compito è tale che è destinato a suscitare in Italia la più schietta ilarità.

Poichè l'Italia non intende cedere nemmeno parzialmente i suoi diritti politici sulla Tripolitania, nè intende abbandonare alla Turchia il retro paese tripolino (l'*hinterland* senza la costa).

La legge di sovranità nella Libia è piena ed intera e non ammette limitazioni nè restrizioni.

Giolitti a Roma

TORINO, 25 (notte). — E' giunto da Bardonecchia, ripartendo subito per Roma, l'onor. Giolitti.

L'insurrezione a Samos

Seicento cretesi si riuniranno ai rivoluzionari

ROMA, 25 (notte). *La Tribuna da da Atene che 600 cretesi si imbarcheranno per Samos affine di aiutare i cittadini samioti a scacciare il principe di Samos e la guarnigione turca.*

A Valtkry è organizzato un vasto movimento insurrezionale.

I rappresentanti delle potenze protettrici si sono rivolte telegraficamente al governo cretese perchè impedisca, magari con la forza, la partenza dei rivoluzionari.

Una cerimonia patriottica in Ancona

La medaglia d'oro a quattro marinai dell'eroica squadriglia

ANCONA, 25. — Nella sala maggiore del nostro comune si è svolta stamane una patriottica cerimonia. Il sindaco cav. Umberto Veschi ha consegnato in forma solenne la medaglia d'oro quale segno di riconoscente affetto del popolo di Ancona ai concittadini tenente Macchinista Adalfredo Fedeli, sottufficiale Caio Morbidelli, marinai Bruno Osmali e Brignoccoli che parteciparono all'impresa dei Dardanelli. Erano presenti tutte le autorità militari e politiche, le associazioni costituzionali garibaldine, operaie, istituti e scuole, tutti con bandiera, molte distinte signore, ufficiali dell'esercito e della marina e una folla immensa di cittadini di ogni condizione e di ogni opinione politica.

Pronunziarono patriottici ed applauditissimi discorsi il sindaco Veschi, il gen. Aliprandi comandante il settimo corpo di armata, inneggiando al valore dei nostri garibaldini della Marina e dell'esercito e alla grandezza d'Italia.

Risposero ringraziando a nome della marina il comandante della nostra difesa marittima Brixon e il tenente macchinista Fedeli, il quale tra applausi scroscianti le grida di: Evviva la Marina Italiana!, ringraziando a nome dei suoi compagni per la grandiosa commovente dimostrazione, affermò solennemente che essi non avevano fatto nulla più del loro dovere di soldati d'Italia.

Quindi il sindaco cav. Veschi ha proceduto alla consegna delle medaglie salutato da applausi unanimi, mentre la banda cittadina eseguiva inni patriottici tra il più vivo entusiasmo del popolo che gremiva la grande sala del comune e si assiepava nella piazza sottostante. I bravi marinai, appena ricevuta la medaglia la baciarono tra il

Si formò quindi un lungo corteo di tutto dalla banda comunale, che si recò nella sala del circolo degli ufficiali ove venne offerto un sontuoso rinfresco Gli eroici marinai furono festeggiatissimi. Disse loro calde parole di ricotano cav. Sotari vivamente applaudito.

Alle 13 al Ristorante Falcone è stato offerto ai premiati un riuscitissimo banchetto popolare, al quale sono intervenute tutte le autorità cittadine, ove regnò la più cordiale fraternità. Vi sono stati pronuniati brindisi in onore dei festeggiati ed inneggianti al Re ed alla patria grande e forte.

Questa sera le autorità ed i marinai sono invitati ad un ricevimento in casa del farmacista Lizza, cugino del vecchio ten. Fedeli.

Un'esposizione di Belle Arti inaugurata ieri a Montecatini

BAGNI DI MONTECATINI, 25. — Alle ore 11 allo stabilimento Tamerici si è inaugurata la quara mosra delle Belle Arti con l'intervento dell'on. Ministro Tedesco degli on. sottosegretari di Stato Di Scalea e Vicini. Essi sono stati ricevuti dal sindaco di Montecatini, dagli on. deputati Baragiola e Casciani, dal prefetto di Lucca, dalle autorità comunali, dagli artisti Nomellini, Romanelli e Scatti, dai direttori delle Terme Bordini e Giuliani sono stati accolti da applausi mentre la musica suonava la marcia reale. Compiuta la visita all'esposizione Aldo Chierici, diret. della mostra ha salutato l'on. Vicini quale rappresentante del Ministero dell'istruzione.

Ha risposto elevatamente l'on. Vicini ricordando le precedenti naugurazioni.

Ha seguito un banchetto di 120 coperti, promosso dal sindaco di Montecatini all'Hotel della Pace. Alla tavola d'onore sedono l'on. Tedesco, l'on. Vicini, Di Scalea, il maestro Leoncavallo, il sindaco Simoncini, l'on. Casciani e il maggiore dei corazzieri Lang. Dopo la lettura dei numerosi telegrammi di senatori e deputati, il sindaco Simoncini ha salutato a nome del paese l'on. Ministro e gli on. sottosegretari di stato che avevano inaugurato le mostre dell'arte.

Ha risposto l'on. Ministro Tedesco il quale ha rilevato la bellezza ed ha fatto gli auguri per l'avvenire di Montecatini, ed ha concluso rivolgendo un pensiero ai nostri combattenti in Libia, nell'Egeo e nel Mar Rosso, come pure alla stampa italiana unita in un solo ideale. Ha terminato brindando ai Sovrani, tra grandi applausi.

Hanno seguito il pubblicista dott. Balbo, il prof. Romiti, lo scultore Romanelli. Quindi l'on. Di Scalea, ha osservato che Montecatini unisce al commercio della salute il culto dell'arte e della bellezza. Ha parlato per il governo ed ha detto che gli italiani a differenza di altri popoli conquistatori, trovano nelle terre conquistate le vestigia della loro grandezza.

Le parole dell'on. Di Scalea sono vivamente applaudite.

Un orribile disastro

sulla linea tramviaria fra Milano e Gallarate

L'eccidio di due famiglie

MILANO, 25. — Nei pressi di Terziano sulla strada provinciale Milano-Gallarate è avvenuto un gravissimo investimento tramviario.

Verso le 6.15 il signor Giovanni Molteno di anni 43, proprietario di una fabbrica di amido si recava su un biroccio verso Catalupo per assistere alla sagra di San Bortolomeo. Sul biroccio, oltre al Molteno avevano preso posto la moglie sua Elisabetta Roveda di anni 39, la figlia Antonietta di anni 14 e i figli Domenico, Alessandro e Bruno altri due figlioletti e certa Pisoni di anni 45 con due figli. La comitiva usciva dalla cascina del conte Villoresi dove abita appunto la famiglia Molteno e si avviava verso Cantalupo.

Giunto sulla strada provinciale il biroccio si era fermato avvertito dell'arrivo del primo convoglio tramviario, diretto a Milano. Quando il treno fu passato il Molteno frustò ancora il cavallo per riprendere il viaggio, ma era appena giunto sul binario che comparve improvvisamente a inaspettato a pochi metri un treno merci. Il Molteno non fece a tempo a retrocedere, sicchè il biroccio fu investito e sfasciato completamente. Coloro che si trovavano sul biroccio furono lanciati fuori dalle rotaie e travolti sotto il treno. La Pisoni ha riportato lo stritolamento delle gambe e contusioni al bacino per cui mori subito.

Gli altri feriti vennero trasportati dai militi della Croce Verde e dell'assistenza pubblica accorsi sul luogo, a Milano.

L'Antonietta Molteno appena giunta all'ospedale maggiore moriva. Suo fratello Alessandro ha pure delle contusioni assai gravi. La Maria Molteno ha riportato una profonda ferita in varie parti del corpo. La moglie del Molteno rimase miracolosamente incolume e con essa anche il figlio Domenico.

Appena avvenuto il sinistro, davanti al terrificante quadro il fuochista Marino Massa di anni 27 diede in ismanie. E gli è improvvisamente impazzito. La Vittoria Pisoni di 19 anni versa in condizioni disperate. Sua madre e un'altra donna sono ferite e contuse, ma non mortalmente. Una folla enorme di contadini è ancora sul luogo del disastro.

La morte d'una nobildonna

FIRENZE, 25. — Il *Nuovo Giornale* pubblica che ieri dopo breve malattia è morta in età di 86 anni la nobildonna Giulia Cavagnari de Vautrain, suocera del conte Cioia, prefetto di Firenze.

La nobildonna Giulia Cavagnari sposò in seconde nozze Vincenzo Corbelli patriotta e cospiratore, che ebbe dimestichezza con gli uomini più cospicui del nostro risorgimento.

Al conte Cioia prefetto di Firenze sono state inviate condoglianze da ogni parte.

L'on. Falcioni a Torino

TORINO, 25. — Proveniente da Roma è giunto il sottosegretario di stato agli interni on. Falcioni.

La Spagna ha occupato Arzila

senza colpo ferire

MADRID, 25. — Un dispaccio da Tangeri alla *Manana* annunzia che Arzila è stata occupata senza colpo ferire. Il comandante Ovilo inviò dapprima truppe indigene per custodire i depositi di rifornimenti e per far pattuglie nelle vie. Alcune piccole colonne occupano frattanto le posizioni dominanti la città.

Il comandante Ovilo entrò senza scorta, notificando a Raisuli la presa della posizione a nome della Spagna.

Raisuli avrebbe lungamente discusso questa occupazione, ma finalmente dette assicurazione della sua amicizia verso la Spagna. A causa della buona disposizione degli indigeni e delle misure prese non si è verificato alcun incidente.

La morte d'un eminente giornalista russo

PIETROBURGO, 25. — I giornali di tutti i partiti deplorano la morte dell'eminente pubblicista russo Souverine, direttore del *Novoje Wremja* e rilevano che egli da semplice ispettore delle scuole primarie riuscì a compiere una splendida carriera. Il defunto ha lasciato una cospicua fortuna.

Scontro automobilistico

PARIGI, 25. (notte). — Il *Temps* ha da Tabes (Lourdes) che due automobili si sono scontrate. In una di esse era il generale Reyger, ex presidente della repubblica di Columbia, che rimase gravemente contuso.

Due aspri combattimenti a Mangin contro il pretendente

I nove francesi di Marrakesch consegnati al nemico

TANGERI, 25. — Si ha da Casa Blanca 24: Essendo stata segnalata la marcia del califfo El Hibba verso Suhelarba. Il colonnello Mangin accampato a Suhlearba prese disposizioni per opporsi all'avanguardia del pretendente. Si seppesi il 22 che l'accampamento del pretendente si trovava a undici chilometri all'ovest del posto francese.

Dopo lasciato una guardia sufficiente all'accampamento il colonnello Magin iniziò la marcia contro il nemico. Egli sorprese sorprese i marocchini al cadere della notte, li sbaragliò e si impadronì del loro campo, delle bandiere e di settemila cartucce.

Al mattino del 23 Mangin riprese la marcia verso occidente per operare il congiungimento colla colonna Iosep e collo sceriffo Omram che seguito dai Duhala veniva dall'oriente.

Durante quattro ore la marcia della colonna Mangin venne molestata dagli uomini del califfo aiutati dalle tribù del Nehamanas ed Elukahals dissidenti, cui eransi unite anche le frazioni di Tadda, cioè quelle tribù che combatterono la colonna Obert.

Il terreno molto accidentato rendeva difficile l'avanzata della colonna che sotto il fuoco continuo riuscì a sopraffare il nemico che abbadonò il combattimento.

Le ultime due ore di marcia furono quindi tranquille.

Il congiungimento avvenne in buone condizioni. Tutte le forze francesi si trovarono così riunite. Le perdite francesi del 22 furono d'un morto e tre feriti, quele del 23 di due morti e 22 feriti.

I nove francesi di Marrakesch rifugiatisi presso El Gliaui furono da questi consegnati al pretendente, nonostante le assicurazioni in contrario da lui date. I nove francesi sono: comandante la verlet Hamiss, tenente Haring, console francese Maigrete, vice console Monge ed altri cinque francesi. Essi trovansi ora nelle mani del pretendente El Hibba protetti dai soldati contro un'eventuale aggressione da parte dei fanatici che seguono El Hibba. Il pretendente promise formalmente ad El Gliaui da fare rispettare i francesi consegnatigli e di farli condurre alla costa. Nella zona di Zaers un distaccamento della colonna Marcant composta di marocchini partigiani della rancia respinse i dissidenti che ebbero sedici morti.

Vedere in quarta pagina la nostra appendice TRE MILIONI DI DOTE

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Un ardente rossore, le colorò il viso mentre grosse lagrime le scorrevano sulle guancie.

Stette muta.

— Avete senza dubbio un mestiere? — riprese a dir Giuliano.

— Ero sarta.... — rispose la giovin donna; — so cucir biancheria ed abiti.

— Possedete un po' di danaro?

— Nè danaro, nè domicilio.... — balbettò Maddalena singhiozzando. — Mi hanno messa in libertà come si discaccia una serva infedele, senza curarsi di sapere dove sarei andata e che sarebbe stato di me....

— Si, pur troppo così è — esclamò l'artista con amarezza — Se i tribunali s'ingannano, tanto peggio per gli innocenti!... — Ebbene! — soggiunse prendendo una delle mani di Maddalena — guardatemi di nuovo bene in viso, come poc'anzi, per leggermi il pensiero negli occhi....

Maddalena fece quel che egli domandava.

— Mi avete detto che avevate fiducia in me.. proseguì.

— Si.

— Quella fiducia la provate voi sempre?

— Sempre... — Mi sembrate onesto e buono.

— Ebbene! ho una proposta da farvi. Non cercate mire segrete nella mia proposta. Non vi scorgete che quello che essa è un'offerta leale e sincera...

— Parlate....

— L'alloggio dove siamo ,e dove mia madre ha esalato l'ultimo anelito è disoccupato... — Intendevo più tardi di occuparlo, e non penso a venderne i mobili....

— Volete abitarci, viverci, lavorarci?

— Per la terza volta Maddalena fissò gli sguardi negli occhi di Giuliano, poi, senza esitanza:

— Si, lo voglio.... — disse.

— Vi ringrazio di accettare!.... — Sbarazzata di questa prima cura ne cercherete lavoro e ne troverete ne sono certo. Io vi ci aiuterò... Qui è già pagato un trimestre ,dunque non vi preoccupate di nulla. — Ma non è tutto... — Bisogna aspettare il lavoro e vivere sinchè esso arrivi...

— Pur troppo! — mormorò la giovin donna mandando un sospiro.

Giuliano riprese a dire:

— Volete permettermi di mettere a vostra disposizione una piccola somma?

Maddalena fece un gesto come di esitanza.

— Oh! ben poco, un'inezia... cinquanta o sessanta franchi... — Non abbiate paura di recarmi un dissesto... ho da parte qualche risparmio... Ve l'offro di buon cuore, accettate voi pure di buon cuore...

Fu Maddalena che alla sua volta prese le mani di Giuliano, e ruppe in pianto.

— Mio Dio, che avete? — egli domandò.

— Ah! — ella rispose in mezzo alle lagrime — avevo ben indovinato la vostra anima..... Si, ho fiducio in voi. Si, accetto tutto quello che mi offrite, con una profonda riconoscenza e Dio vi ricompenserà voi che rendete alla povera derelitta il coraggio e la speranza!

— Allora, Maddalena, non piangete più, e sopratutto non mi ringraziate, Quello che mi rende oltremodo contento... Lo farei dunque per egoismo. Siete in casa vostra... Le chiavi sono negli armadi... Vi è della biancheria Tutto è in ordine... — La cucina non è grande, ma sufficinente per il vostro modico pasto... — Avrete senza dubbio bisogno di una macchina da cucire... Compratene una da pagarsi a rate mensili... Io garantirò per voi se occorre...

— Questi sono sessanta franchi.

— Resta inteso che me li prestate....

— Si... si... Ve li presto... Me li renderete quando potrete...

L'artista posò tre luigi sulla tavola.

— Ah! come siete buono signore, e qual delicatezza e la vostra!.... — balbettò Maddalena. — Voi mi salvate la vita, e non vi conosco, ignora persino il vostro nome... Ditemelo quel nome, affinchè io possa benedirlo!

— Mi chiamo Giuliano Claude... Adesso un'altra cosa, ed una cosa molto importante.

— Quale?

— Voi non avete desinato....

— No.

— Ed io nemmeno... e forse non avete neanche fatto colazione, stamattina.

— E' vero.... — Capirete bene che dovevo aver poco appetito...

— Ebbene! si fa tardi... Volete che andiamo a desinare insieme per cementare la nostra fraterna amicizia!..

— Come volete signor Giuliano.

— Brava!

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.02, Londra [sterline] 25.53, Germania [marchi] 124.76, Austria [corone] 105.90, Pietroburgo [rubli] 269.—, Rumenia [lei] 100.45 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 24

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.10, fine agosto idem 98 15 idem 3.1|2 0|0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia 1449 —, Banca Commer. Ital. 856.—, Credito Ital. 553.—, Ferrovie Medit. 420.— Naviga. Gen. It 337.—, Società Veneta 158.—

Azioni: Londra 16.32, Svizzera 100.91.

Chiusura Borsa di Genova, 24

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98.20, id. id. fine agosto 98.20 Italiana, 3 1|2 0|0 98.20.

Azioni: Banca d'Italia 1453.— Banca Commer. Ital. 863.—, Credito Ital. 553.—, Ferrovie Merid. 614.—, id. Medit. 408.—, Nav. Gen. Ital. 429.—, Raff. Ligure Lombarda 346.75, Acciaierie Terni, 13.53 Eridania 766.—, Ansaldo Armstrong e C. 309.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 24

Rendita: Francese 3 0|0 92.65, Italiana 3. 1|2 0|0 97.35, Cambio Londra a vista 25.27, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 9|16 Obblig. Ferr. Lombarde 266.—, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 91.95, Rend. Russa 4891 61.35, id. 1906 104 70, id. 1900 92.40, Portoghese 61.35, Banca Commerciale 870.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M, 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5.20, M.8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O.12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17,36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)

Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Sta